Anno 51.° - N. 218

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

venerdì 7 Settem. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Continua la battaglia a nord-est di Gorizia e sul Carso

Nuovi attacchi nemici infranti a Brestovizza — La presa di 700 soldati e 20 ufficiali austriaci - I nostri velivoli bombardano la linea avversaria

comunicato ufficiale

ROMA, 6. — COMANDO SUPREMO 6 SETTEMBRE 1917

(Bollettino di guerra N. 835)

A NORD EST DI GORIZIA, LA LOTTA CONTINUA. - CATTURAMMO 25 UFFICIALI E OLTRE 690 UOMINI DI TRUPPA.

SUL CARSO, I RINNOVATI ATTACCHI DELL'AVVERSARIO A SUD VALLONE DI BRESTOVIZZA SI INFRANSERO CONTRO LA SALDA RESISTENZA ED I PRONTI CONTRATTACCHI DEI NOSTRI. - FACEMMO CIRCA 200 PRIGIONIERI.

NELLA VALLE DI BAZZA (TOLMINO), AD ORIENTE DEL VALLONE CHIAPOVANO, NELLA REGIONE DI VOISCIZZA E SUI ROVESCI DELL'HERMADA, BATTERIE E TRUPPE NEMICHE VENNERO COLPITE CON GRANDE EFFICACIA DAI NOSTRI AVIATORI.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, NUCLEI DI NOSTRI « ARDITI » ANNIENTARONO UN POSTO AVANZATO NEMICO PRESSO DAONE (CHIESE) E DISTRUSSERO APPOSTAMENTI IN REGIONE ZURES (ORIENTE ...DA).

Generale CADORNA.

...ande azione dell'Italia nei giornali illustrati di Londra

...NDRA, 6. — *Un notevole con...o alla conoscenza della nostra ...in Inghilterra è dato dalla ...a illustrata inglese della scor...timana.*

...prima pagina dei principali ...i illustrati è destinata alla ...ull'Isonzo.

...ondon Illustrated News *e la ...e recano grandi ritratti del ...le Cadorna e numerose ma...he incisioni relative all'azio... l'esercito e della marina ita... Notevoli in particolar modo ...hizzi topografici e i profili il...ti le difficoltà del terreno del ...ic della* Sphere *e del* Land *...che illustrano dettagliate re... riassuntive dell'azione.*

...tal modo la stampa illustra...lese, assai notevole per la dif...e e i mezzi grafici di cui di... ha degnamente conservato ...rdo della grande azione in ... dell'esercito e della marina ...a. (Stefani)

...'ansa della vittoria italiana ...tata dai giornali tedeschi

...ILEA, 6. — Uno dei più diffusi ...li illustrati della Germania, il ...llustrierte Blatt di Francofor...sando in rassegna gli avveni...militari della trascorsa quindi...i occupa in modo speciale del...siva di Cadorna. L'autore del...olo, mentre si sforza di giustifi... perdita di terreno dell'ala nord ...te Boroevic, riconosce che gli ...i hanno agito in condizioni dif...ue.

...i italiani — scrive il critico — ...sto punto avevano dinanzi il ... passaggio del fiume e l'ascesa ...di pendii, cosa che ostacolava ...lo spiegamento delle loro forze. ...gli attacchi precedenti essi era...sciti più volte a varcare l'Isonzo ...vano anche potuto mantenersi ...dizioni favorevoli. L'ultima vol...ante la decima battaglia dell'I...si erano stabiliti sui fianchi del Vodice. Sebbene questo gruppo ...noso sia diviso da una valle ...lture ad est, tuttavia la sua per... grave perchè i difensori perde... parte il controllo dei passaggi ...onzo. Inoltre crebbe il pericolo ...attacco concentrico nel gomito ...me. La difesa, se non voleva essere ricacciata in una linea difensiva assai più lontana, doveva impedire una estensione degli italiani dal Cucco verso est.

« Il Comando Supremo italiano ha sfruttato le «chances» di questa situazione. Esso però non fece partire il suo attacco principale dalla linea Cucco-Vodice, bensì il 19 agosto, scendendo da nord, varcò l'Isonzo con grandi forze, sulla linea Canale-Auzza. Queste forze ebbero successo: sfondarono il fronte austro-ungarico a Vrh e si spinsero fino alle alture a sud. Contemporaneamente, mentre veniva iniziato l'attacco frontale sulla linea Cucco-Monte Santo, il colpo di Vrh indeboliva le posizioni sulla linea di monti Jelenik-Kobelik e costringeva il comando austro-ungarico a far indietreggiare le truppe in pericolo; una parte considerevole dell'altopiano di Bainsizza cadde nelle mani degli italiani. »

Il critico nota che la manovra italiana cagionò la perdita di Monte Santo, mentre il corso della nuova linea offensiva dirà se il San Gabriele possa o debba essere tenuto.

« Se il monte cade o lo si abbandona, conclude lo scrittore, allora la difesa perde una posizione dominante da nord la zona di Gorizia e dovrà procedere anche al centro del fronte generale (Valle del Vippacco - conca di Gorizia), ad una correzione provocata dagli avvenimenti all'ala settentrionale. Se questo si verifica, il successo degli italiani sarà indiscutibile ».

Secondo il critico, dal punto di vista strategico, il comando austro-ungarico può essere soddisfatto dello svolgimento della battaglia: ma il complimento è uno di quei molti, all'indirizzo di Vienna, che appaiono fatti a denti stretti.

La battaglia in Francia

Il comunicato delle 15

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Lotta di artiglieria abbastanza violenta nella regione di Cerny. Sul fronte a nord dell'Aisne due colpi di mano nemici uno presso Ouincy Basse, a sud della foresta di Coucy e l'altro ad est del mulino di la Fautes sono falliti. Invece noi abbiamo operato a sud del Vovettes un azione di dettaglio che ci ha procurato prigionieri.

Un colpo di mano da noi effettuato a nord di Reims ci ha permesso di penetrare nella prima linea nemica.

In Champagne le nostre batterie dominando l'artiglieria avversaria che mostrava particolare violenza nel settore della Collina di le Mesnil-Plain de Massiges risposero vigorosamente sulle prime linee tedesche e impedirono ogni attacco nemico.

Reciproca attività dell'artiglieria sulle due rive della Mosa. Una ricognizione tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre linee di Vaux les Plamol fu dispersa dai nostri fuochi. In Lorena respingemmo a nord est di Limey un colpo di mano nemico.

Alcune bombe lanciate su Dunkerque ferirono alcune persone della popolazione civile. Nostre squadriglie bombardarono stanotte il campo di aviazione di Marvilles, la stazione di Challerange e numerosi bivacchi nemici. (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

Durante la notte ad est di Kleinzillebeke un forte distaccamento ha tentato di fare un incursione in un nostro posto, ma è stato respinto con perdite dal nostro fuoco, prima che raggiungesse la posizione.

Sul fronte di Ypres le opposte artiglierie hanno continuato la loro attività. La scorsa notte gli aviatori tedeschi hanno di nuovo bombardato varii punti delle nostre retrovie facendo alcune vittime, in una delle nostre zone di ambulanza, danneggiando proprietà civili e senza arrecare danni di importanza militare. Il nostro fuoco ha abbattuto e distrutto uno degli aeroplani aggressori.

I nostri aviatori hanno continuato a bombardare attivamente di giorno e di notte. Ieri vi è stata una grande attività aerea da ambo le parti; i nostri velivoli e i nostri palloni lavorarono per tutta la giornata all'individuazione dell'artiglieria. Malgrado vigorose tattiche da parte degli aviatori tedeschi, i nostri velivoli presero numerosi clichés fotografici, il cui numero costituisce un record. Molti di essi vennero presi a grandi distanze dalle retrovie tedesche. Quantunque gli aviatori nemici si mostrino poco disposti alla lotta, se questa non si verifichi ad oriente delle loro linee, abbattemmo 5 aeroplani tedeschi e ne costringemmo altri 9 ad atterrare sbandati. Sette nostri velivoli mancano. (Stef.)

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« Un colpo di mano nemico nei dintorni di Armentières è stato respinto dal fuoco delle mitragliatrici e della fucileria. Un altro colpo di mano nemico contro le posizioni portoghesi è rimasto senza successo; l'artiglieria è stata attiva nei dintorni di Lens ». (Stefani)

L'offensiva tedesca sulla fronte di Riga

La flotta nemica apparsa nel golfo

PIETROGRADO, 6. — **Un comunicato ufficiale segnala che la flotta tedesca è apparsa nel golfo di Riga. Secondo le ultime informazioni, la rottura del fronte di Riga in due giorni fu di 60 verste.**

Durante la giornata del 4 i tedeschi hanno continuato energicamente l'offensiva sul fronte stesso, attaccando particolarmente la regione a nord di Uxhüll, per tagliare la ferrovia Riga-Wendan. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale della sera del 3 settembre dice:

Combattimenti di artiglieria nelle Fiandre e dinanzi a Verdun.

Fronte orientale. — L'ala settentrionale e il centro della dodicesima armata russa si ritirano ». (Stef.)

Per la formazione di corpi speciali di volontari in Russia

PIETROGRADO, 6. — *Lededeff gerente del ministero della marina si è dimesso per dedicarsi alla creazione nell'interno della Russia di corpi speciali formati da volontari: Lebedeff è partito per il fronte a conferire con Korniloff circa la attuazione del suo progetto. Savinkoff gerente del ministero della guerra assume anche la gerenza della marina.* (Stefj.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 6. — Un comunicato dell'esercito d'oriente del 4 corrente dice:

Giornata calma. Attività dell'artiglieria sulla riva destra del Vardar. Il colpo di mano effettuato nella regione di Brattindol annunciato nel comunicato di ieri ci procurò in totale 43 prigionieri. (Stefani)

Un raid inglese su Adrianopoli

LONDRA, 6. — L'ammiragliato annuncia che la notte dal 2 al 3 settembre l'aviazione navale effettuò un attacco contro Adrianopoli. Vennero lanciate bombe con buon risultato sulla stazione ferroviaria e sul ponte. (Stef.)

Le operazioni degli alleati nell'Africa Orientale

LE HAVRE, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito belga nell'Africa Orientale tedesca:

« In seguito all'avanzata convergente delle colonne inglesi e belghe, le forze nemiche hanno battuto in ritirata e si sono ritirate sulla riva sud del fiume Kilimbaro.

Il 24 agosto il maggiore Battail attaccò un distaccamento nemico che occupava una posizione difensiva sul fiume Santo e lo respinse verso sud. I tedeschi lasciarono due europei morti diversi soldati prigionieri ed una mitragliatrice. Vennero liberati sei soldati inglesi prigionieri dei tedeschi.

Il 28 agosto, colonne belghe provenienti da nord e colonne inglesi e belghe, provenienti da ovest, operarono il loro congiungimento a Trakara, sulla riva nord del fiume Kilimbero ». (Stefani)

La settimana dei sottomarini nei porti fra cesi e inglesi

PARIGI, 6. — La statistica settimanale della marina mercantile fino al 2 settembre dice:

Navi entrate nei porti francesi 828, uscite 743. Navi francesi affondate al di sopra delle 1600 tonnellate tre, al di sotto nessuna. Navi francesi attaccate invano una, battelli da pesca francesi affondati nessuno. (Stef.)

LONDRA, 6. — La statistica settimanale delle navi mercantili nei porti britannici dice:

Navi arrivate 2384, partite 2432. Navi mercantili britanniche affondate al di sopra delle 1600 tonnellate 20, al di sotto 3. Navi attaccate senza successo nove. (Stefani)

Il governo provvisorio a Canton

LONDRA, 6. — **I giornali annunciano che un governo provvisorio, sotto la direzione di Sun Yat Sen, fu creato a Canton, in attesa che la costituzione cinese venga ristabilita. Si afferma che esso dichiarò la guerra alla Germania e all'Austria. Non si segnala alcun disordine.** (Stefani)

Le vittime del raid su Londra

LONDRA, 6 (Ufficiale). — Si annuncia che nel raid aereo della scorsa notte vi furono undici morti e sessantadue feriti. (Stefani)

Il sottocapo di Stato Maggiore serbo in Italia

La medaglia d'oro al Re — Nessun antagonismo tra Italia e Serbia — Giuste riparazioni.

MILANO, 6. — La «Sera» ha da Bologna:

Il generale Vassitich comandò la terza armata serba e con sagacia di condottiero e personale valore di soldato, la condusse alla vittoria famosa sulle alture circostanti Monastir: oggi egli, attuale sottocapo di Stato maggiore dell'esercito serbo si reca, a capo di una missione militare, al nostro fronte per consegnare al Re la medaglia di oro al valor militare. Mentre il treno corre velocemente per la pianura emiliana, il generale Vassitich mi accorda un colloquio che, senza essere una vera e propria intervista, tuttavia, per l'importanza delle dichiarazioni ed il tono col quale esse sono fatte, assume l'importanza di un documento politico tutt'altro che insignificante.

— Io reco al Re d'Italia, insieme con la medaglia d'oro al valor militare, tutta l'ammirazione del Re, del Governo e del popolo serbo. Noi abbiamo veduto in Albania ed in Macedonia le prove stupende ovunque date dal vostro esercito, io vedo qui la preparazione e la resistenza del vostro popolo e ciò mi dà una gioia tanto maggiore in quanto i nostri due popoli hanno interessi tutt'altro che divergenti. E' convinzione anzi del governo e del popolo serbo che gli interessi e le aspirazioni serbe siano complementari degli interessi e delle aspirazioni italiane. Dalla guerra l'Italia e la Serbia usciranno ampliate e fortificate e insieme, nella chiara conoscenza di un programma da svolgere in comune sui mari, inizieranno una stretta, feconda collaborazione.

— I nostri nemici — riprende dopo una pausa il generale Vassitch — hanno preteso di creare un antagonismo italo-serbo. E' un'arma come un'altra; ma si deve sapere che questo antagonismo non esiste, nè ha ragione di esistere.

Sua Eccellenza Vassitch mi dice il suo grande desiderio di visitare il fronte italiano; egli ha seguito sulla carta le operazioni del nostro esercito al fronte austriaco, ma ha il più vivo desiderio di percorrerlo personalmente. In Macedonia, invece, ha vissuto presso l'esercito operante, e mi dice che nell'enorme «brouhaha» d'una armata cosmopolita, qual'è quella che opera in Macedonia, gli italiani rappresentano l'elemento cementativo, il «trait d'union» fra le varie nazionalità. Infine mi parla con accento commosso del suo Re vecchio, malato di spirito e di corpo, del suo Re esule a Salonicco, implorante dalla morte che gli conceda di poter tornare nella sua terra, di morir là dopo averla riveduta libera dal calcagno austro..., nella sua patria piena di devastazione, di miseria e di sangue.

— Si parla della pace — dice Vassitch — ma la pace deve essere una giusta riparazione. Quando si parla di pace, il mio pensiero ricorre agli strazi inutili e feroci cui ho veduto sottoporre la mia patria.

Infine mi parla del principe reggente, di Alessandro di Serbia, che vive come un soldato, con un solo ufficiale d'ordinanza, in una baracca di legno costruita in una foresta vicinissima al fronte, che corre di accampamento in accampamento sotto ogni più acerbo pericolo. Giorni sono, mentre a Monastir presiedeva ai lavori di un Consiglio di guerra, un obice colpì la sala e penetrò nella stanza ove il principe scriveva, gli portò via la scrivania e lo lasciò incolume.

Dopo il Consiglio dei ministri

Le questioni da risolvere

ROMA, 6 matt. — (V.) La situazione, per ciò che riguarda la speciale posizione del Ministro dell'Interno on. Orlando non è ancora chiarita. L'on. Orlando, dopo aver preso parte al Consiglio dei ministri, nel quale dovette spiegarsi per iscritto essendo completamente afono, dovette partire, come già vi dissi, l'indomani mattina, per Vallombrosa, per ordine del medico. Ma prima di partire mandò al Presidente del Consiglio una lettera nella quale, annunziandogli di dover rimanere assente da Roma per malattia, gli proponeva o di continuare a dirigere il Ministero degli interni da Vallombrasa, servendosi di comunicazioni telefoniche e di corrieri speciali, oppure di sostituirlo.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato la situazione creata da questo fatto nuovo ed ha lungamente considerata tutta la complessa questione della politica interna, senza venire ad una precisa conclusione, ma lasciando il Presidente del Consiglio arbitro di prendere quella decisione che egli riterrà più conforme all' interesse del Paese.

L'on. Boselli si gioverà, naturalmente, della sua provata esperienza e illuminata prudenza nel maturare quella risoluzione che, in tema così delicato, non può essere dettata da concitazioni politiche nè da impulso appassionato, per quanto ispirato da vive preoccupazioni per i supremi interessi della patria. Ma le polemiche frattanto continuano più vivaci che mai e l'on. Orlando è aspramente attaccato da parecchi giornali, mentre nello stesso ambiente governativo non mancano i suoi critici e taluni dei suoi difensori di alcuni mesi fa ora si sono intiepiditi.

E' sperabile che questo indugio nel risolvere la situazione creata al ministro Orlando dalla discussione intorno alla sua politica, non si prolunghi, poichè in un momento come questo, chi dirige la politica interna ha bisogno della massima autorità e del più largo appoggio. Se si ritiene che l'on. Orlando debba continuare a svolgere la sua politica, ebbene lo si faccia sapere; altrimenti si provveda rapidamente alla sua sostituzione. La presente incertezza non può e non deve prolungarsi.

Ma, oltre alla politica interna, è in discussione la politica dei consumi; ed è precisamente di questa che si è occupato il Consiglio dei ministri ieri. Credo di poter affermare che della sostituzione dell'on. Canepa non è questione, ma piuttosto dell'indirizzo che egli deve imprimere alla sua azione e della migliore sistemazione che converrebbe dare ai servizi, sia degli approvvigionamenti, sia dei consumi. La questione della tessera o del buono di famiglia ha fatto in questi ultimi giorni grandi passi verso la soluzione affermativa: si è finalmente riconosciuto — e non ci voleva molto — che non basta mettere a razione le provincie, se non si mettono a razione i cittadini. Il contingente senza la tessera individuale e senza il buono di famiglia è un assurdo; e il Governo si è ormai risolutamente avviato verso l'applicazione di tale sistema, tanto più che il Comitato amministrativo del Commissariato dei consumi, oggi radunatosi, si è affermato risolutamente in questo senso.

Ma un'altra questione è stata sollevata e dovrà essere risoluta: quella cioè di assicurare la maggiore efficienza possibile ai servizi dei consumi, nel senso di mettere a disposizione del Commissariato gli organi necessari per la esecuzione delle sue decisioni. Una soluzione che è stata affacciata è quella di mettere il Comitato dei consumi sotto gli ordini diretti del Ministro degli interni, il quale avrebbe così sotto di sè due sottosegretari: uno politico ed uno economico. In questo modo i prefetti agirebbero più armonicamente e più attivamente, mentre ora, in non poche provincie, sentono scarsamente l'impulso loro dato dal Commissariato dei consumi. Inoltre la diretta concatenazione che vi è fra la politica interna ed i servizi dell'alimentazione, consiglierebbero questa riforma.

Anche su questo argomento non tarderanno a conoscersi le decisioni del Governo; ed è sperabile che si riuscirà a mettere finalmente termine a tante incertezze, sicchè non si debba più assistere al poco edificante spettacolo del palleggiamento della responsibilità, ogni qualvolta accade un fatto spiacevole, tra gli organi politici e gli organi economici del Governo.

L'intervista con un ufficiale alpino che fu compagno di Cesare Battisti

ROMA, 6. — Una lettera da Genova all'«Idea Nazionale» pubblica un'intervista del suo corrispondente coi prigionieri italiani invalidi restituiti dall'Austria. Da essa togliamo:

« Fra i liberati che visitai a Nervi ho trovato un amico, un nazionalista che dopo avere nel maggio del 1915 combattuto a Genova per la guerra partì entusiasta e animoso pel fronte: Gaetano Belviglieri sottotenente del Battaglione «Vicenza». Il nome dell'eroico battaglione vi fa pensare al Martire di Trento... e il Belviglieri fu appunto suo ultimo compagno d'armi e fu ad esso vicino fino a quando fu permesso ad un italiano di vederlo!

« Il battaglione Vicenza — ormai è noto — combattè gloriosamente sul Monte Corno; si spinse poi sullo Spil che non potè mantenere e ritornò sulla cima prima conquistata. Ivi un intero reggimento condotto da un generale, lo attorniò e fece prigionieri i superstiti disgraziati.

« La forza degli accerchianti, le cautele e l'impegno che furono usati, le disposizioni date di persona da un generale, starebbero a provare che si conosceva la preda a cui si tendeva....

« Però sulle prime — mi narra Belviglieri — nessuno conobbe Battisti: fu il cadetto Brunetto Franceschini l'eroico denunciatore suo. Evidentemente esso doveva conoscerlo intimamente da lungo tempo... forse fu suo amico...

« Gli ufficiali austriaci, appena identificato Battisti, proruppero contro di esso con insolenze e ingiurie. Lo investirono, tacciandolo di traditore! Trovarono incoerente il suo antico antimilitarismo: anzi dissero che questo fu una delle cause della guerra (?!).

« Battisti sdegnò sulle prime di rispondere, ma poi gagliardamente ribattè, precisò le crudeltà austriache, la prepotente ingordigia degli Asburgo, l'oppressione feroce di ogni sentimento d'italianità... Ma a malapena poteva riuscire a tener testa a quei vili, fino a che uno di essi gli gridò:

— Taci! Tanto a Trento ti aspetta la forca!

— Lo so e lo sapevo — rispose fieramente il Martire — e perchè venisse il giorno in cui finalmente dalle terre italiane venisse cacciata la forca austriaca, io sono qui, e l'affronterò serenamente!

« Venne allora incatenato e col Filzi tradotto a Noviglio presso Calliano..

« Gaetano Belviglieri seppe poi dell'esecuzione atroce e lunga... durante la quale il povero Martire dette novella prova del suo animo grande e lo stoicismo che è virtù degli Eroi... ».

La conferenza di Parigi per l'alimentazione della Svizzera

PARIGI, 6. — Le conferenze tenute sotto la presidenza del sotto-segretario di stato pel blocco fra i delegati svizzeri e dei rappresentanti delle potenze alleate sono cominciate il 29 agosto e sono terminate la sera del 5 corrente. (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da BERTIOLO

ADUNANZA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono 5 (n): — Il 2 corrente ebbe luogo una adunanza del Consiglio comunale.

Presiedeva il sindaco prof. Ugo Ciparini ed erano presenti gli assessori sigg. F. Fabris, M. Bertolini, G. Feschia, P. Rosso, G. D'Olivo, G. B. Turri, ed i consiglieri sigg. L. Jacuzzi, G. Paroni, G. Griez, G. Mantoani, L. Savoia.

Il presidente apre la seduta facendo varie interessanti comunicazioni.

Rivolge un caldo appello per una sottoscrizione in favore del santo Istituto della Croce Rossa. Partecipa le felici risultanze del Dazio consumo, che in questi primi otto mesi ha dato L. 9526.44 in più della somma introitata dal Comune nel corrispondente lasso di tempo dello scorso anno.

Il Consiglio svolge quindi il seguente ordine del giorno:

1) Nomina del Comitato per l'Assistenza civile. Su proposta del Sindaco viene nominato per acclamazione l'antico Comitato «Pro Soldati combattenti» con l'aggiunta di alcuni nuovi componenti.

2) Nomina della Commissione comunale per l'applicazione della tassa di famiglia. Risultano eletti membri effettivi i signori L. Benedetti, A. Folledore, L. Jacuzzi, don G. Bressanutti, G. Paroni; membri supplenti i sigg. U. Griez e G. Mantoani.

3) Esame dei consuntivi dal 1910 al 1916 della Congregazione di Carità. Constatata la perfetta regolarità, i conti sono approvati senza osservazione.

4) Esame del consuntivo 1913 del Comune. E' approvato all'unanimità.

5) Aumento dello stipendio e salario agli impiegati comunali (1.a lettura). Viene provveduto secondo il decreto luogotenenziale 26 luglio u. s. N. 1181. Al cursore ed ai guardiani campestri lo stipendio è elevato oltre i limiti imposti dal decreto.

6) Contributo del Comune al Patronato Friulano per gli orfani di guerra (1.a lettura). Si accorda un contributo annuo corrispondente a dieci centesimi per abitante e ciò in adesione al voto espresso dal presidente del Patronato, gr. uff. I. Renier.

7) Aumento dello stipendio al custode delle carceri mandamentali (2.a lettura). Viene confermata la delibera di 1.a lettura.

Da CERVIGNANO

IL CUORE DEL FRIULI REDENTO

Ci scrivono, 4 (n): — Nell'imminenza della costituzione del Comitato distrettuale della Croce Rossa che avverrà nello storico giorno 20 settembre è opportuno fare conoscere come i Comuni del distretto politico, sempre per iniziativa del Comune di Cervignano, hanno contribuito al raggiungimento della vittoria. Pel solo periodo dal giugno 1915 al dicembre 1916 i versamenti vanno ripartiti così:

Cervignano:

Alla Croce Rossa	L. 11.775.80
Al Ricreatorio Popolare	4.865.—
All' Albero di Natale Pro Bambini poveri	2.500.—
Al Comitato della signore pro ufficio doni ai gloriosi combattenti	5.700.—
Al Comitato delle signore pro Laboratorio agli Ospedali da campo	5.800.—
All'Infanzia (Giardino Infantile)	500.—
Totale	L. 31.140.80

Il Distretto:

Alla Croce Rossa: Fiumicello L. 4.421 — Aquileia, 3000 — Ajello, 3000 — S. Vito al Torre, 2.400 — Campolongo, 2.710 — Strassoldo-Muscoli, 3.015 — Perteole, 2.295 — Villa Vicentina, 2.000 — Ruda, 1.931.65 — Tapogliano 1.680 — Terzo, 1.780 — Monfalcone, 1.500 — Visco, 1000 — Scodovacca, 1000 — Pieris, 1000 — Ronchi 500 — Grado, 200 — Joanniz, 150 — Totale L. 64.728.45.

Grado, Aquileje, Ajello esplicarono ancora separatamente l'opera loro filantropica con lavorazione d'indumenti ecc.

Da CORMONS

PER I FERITI: UNA RETTIFICA — UN ALTRO DONO AI VALOROSI FERITI — ELARGIZIONE.

Ci scrivono 6 (n): — Giorni or sono venne erroneamente inserito in queste colonne che la famiglia Ghira aveva offerto ai feriti di questi ospedali un quantitativo di tamarindo.

La gentile offerta venne invece fatta dal conduttore della farmacia Ghira.

* Un negoziante del luogo ha pure offerto, in questi giorni, ai locali ospedali militari, un grande quantitativo di sciroppo di lampone da distribuirsi ai nostri valorosi feriti.

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Udine, per solennizzare la istituzione della prima Banca italiana nel Friuli redento, ha elargito la somma di lire 100 a favore del locale Comitato cittadino nazionale.

Da POZZUOLO

CONCORSO A DUE POSTI DI STUDIO PER ORFANI DI AGRICOLTORI CADUTI IN GUERRA.

Ci scrivono, 6 (n): — Presso codesta R. Scuola pratica di Agricoltura a tutto il 30 del corrente settembre è aperto il concorso a due posti di studio per giovanetti della Provincia orfani di agricoltori che hanno dato la loro vita nella presente guera per la grandezza della Patria. Coloro che aspirano a tali posti, oltre ai documenti richiesti per l'ammissione degli alunni ordinari, dovranno presentare alla direzione:

a) documento comprovante che il giovanetto è orfano di padre agricoltore morto nella guerra attuale;

b(Certificati della Giunta Comunale e dell'Agenzia delle Imposte, dimostranti la condizione disagiata della famiglia.

Saranno preferiti gli orfani provenienti dalle famiglie di agricoltori più bisognosi e che dai certificati scolastici dimostrino maggiore attitudine allo studio e buona condotta.

Da CIVIDALE

Cividale, 7 settembre 1917.

LA BENEFICENZA — ONORARE BENEFICANDO — TEATRO SOCIALE.

Ci scrivono, 5 (n): — Nel decorso mese di agosto dalla Cucina della C. di R., funzionante da Cucina economica popolare, vennero confezionate e distribuite n. 3407 razioni di minestra da un litro, delle quali 856 interne, 814 a pagamento e 1737 gratuite.

Vennero pure smaltite razioni di pane, di polenta e di companatico in sorte.

Di più venne provveduto il vitto ad un numero abbastanza rilevante di transitanti.

Il numero delle minestre da un litro distribuite a tutto 31 agosto u. s. ammonta a 27353.

✱ Alla Congregazione di Carità, in morte di Tecco Leonardo, pervennero le seguenti offerte:

Caneva Giuseppe L. 5 — Angeli Umberto L. 3.

I sigg. fratelli Moro cav. Felice ed ing. Vittorio, per onorare la memoria del cognato sig. Antonio Cossutti di Premariacco, testè defunto, offersero alla Congregazione di carità lire 25.

✱ Chi interverrà sabato e domenica alle rappresentazioni cinematografiche è sicuro di rimanere pienamente soddisfatto, giacchè si proietterà la grandiosa film «Maciste Alpino». E' questa una interessante rievocazione di gesta italiche, sapientemente tracciate, dove il superbo campione di forza, Maciste, l'alpino bonario e gigantesco, fanatizza il pubblico con le sue geniali trovate e coi suoi muscoli prodigiosi.

La proiezione ottenne ovunque il più lusinghiero successo e le lodi incondizionate della stampa.

CRONACA CITTADINA

La risposta del gen. Cadorna al sindaco

S. E. il generale Cadorna al telegramma inviatogli dal Sindaco per il suo compleanno, ha risposto col seguente:

Sindaco Pecile UDINE

« I voti rivoltimi dal Consiglio Comunale di Udine mi giungono specialmente graditi in quest'ora in cui il valore delle nostre armi li sta compiendo per la gloria d'Italia.

Generale CADORNA ».

I COMUNI DELLA PROVINCIA PER I DANNEGGIATI DI UDINE.

Al nostro Sindaco è pervenuto il seguente telegramma:

« Questa Giunta Municipale suggerita da un sentimento di pietosa fratellanza per poveri colpiti dallo immane disastro, ha deliberato d'urgenza mettere disposizione V. S. Ill.ma lire mille. — Sindaco Pollis - Cividale.

A questo nobile telegramma che dimostra il cuore e la gentilezza della vicina Cividale, venne data la seguente risposta:

Sindaco - Cividale

« L'atto generoso di spontanea solidarietà della nobile Città consorella ci commuove profondamente. A nome della Giunta Municipale e del Comitato di Soccorso esprimo sensi di vivissima riconoscenza. Pecile - Sindaco».

PER I DANNEGGIATI DI S. OSVALDO

Mentre il Comitato esecutivo — Pro-danneggiati di S. Osvaldo — sta costituendosi, già pervennero al Comune numerose elargizioni che ci è gradito di pubblicare, perchè sono un lodevole segno del sincero sentimento di solidarietà e di fratellanza verso i poveri danneggiati:

Ferriere di Udine L. 5000 — Banca d'Italia 5000 — S. E. Barone Morpurgo 1000 — Prof. Domenico Pecile 1000 — Collegio dei R. Parroci di Udine 700 — Comm. Barone Celidonio Errante 100.

Le sottoscrizioni si ricevono per ora, presso l'Economato Municipale.

Offerte pervenute all'Ufficio Municipale di Economato pro danneggiati di S. Osvaldo il giorno 6 Settembre 1917:

Lorenzini Giuseppe (ferriere S. Osvaldo) [illegible] — Berlinghieri co. cav. Armando [illegible] — Fioritto Remo 100 — [illegible] e Livotti Giovanna raccolte [illegible] famiglie di Via Cisis e Grazzano [illegible] Schiopettino 115.97 — Banca d'Italia (offerta suppletiva 2000 — per raggiungere 5000 Lire — Sac. Pietro Scritton Direttore del Collegio Arcivescovile 100.

IL NOBILISSIMO SALUTO DI UN VALOROSO

Ad un telegramma di felicitazioni inviato dal nostro Sindaco, negli ultimi giorni dello scorso Agosto, al prode Comandante della Brigata Udine, la quale in uno dei recenti bollettini di S. E. Cadorna è stata ricordata per essersi in modo speciale ancora una volta distinta, è pervenuta la seguente nobilissima risposta:

3 Settembre 1917.

Illustre Signor Sindaco

Il Suo telegramma tanto lusinghiero per me e per i miei soldati mi è giunto soltanto oggi 3 Settembre mentre fu spedito il 27 Agosto. Voglia perdonare la involontaria mancanza nostra e creda che il Suo plauso e quello della nobile città di Udine ci fu di grande e gratissimo compenso alle fatiche, ai disagi, alle perdite dell'ultima impresa.

Sulla Bainsizza i mie soldati andarono all'assalto facendo echeggiare il grido di Udine che già due volte in breve corso di tempo portò fortuna alla Brigata: e così sarà ancora e sempre fino al pieno raggiungimento del santo scopo di questa guerra.

Io ho dovuto lasciare i miei fedeli compagni, con quanta commozione non dico: ma li ho lasciati con animo tranquillo poichè sono passati in buone mani e perchè sono in essi tali virtù che, ovunque e comunque rifulgeranno ad onore della città di cui fieri portano il nome ,ad onore e gloria d'Italia.

Voglia gradire Sig. Sindaco l'espressione della mia più viva gratitudine e di quella di tutti i componenti della Brigata in cui è vivo il senso dell'affettuoso pensiero con cui Udine li accompagna.

Sud dev. GHERARDO PANTANO.

SPONSALI

Ieri il ragioniere sig. Giuseppe Del Bianco, redattore della «Patria del Friuli» si è unito in matrimonio con la gentile signorina Gina Nonnino.

L'assessore Celotti, che funzionava da ufficiale di Stato civile, dopo appropriate parole di occasione, regalò agli sposi la penna d'oro.

Erano testimoni per la sposa: gli zii capitano Vittorio Dall' Angelo e Luigi Nonnino; per lo sposo: il sig. Biagio Pecile, in rappresentanza del comm. Leonardo Rizzani (ammalato) e il cav. Pietro Piussi.

Ai novelli sposi facciamo fervidi auguri di lunga felicità.

PRO MUTILATI

Al Comitato provinciale Friulano pro Mutilati di guerra pervennero le seguenti ulteriori elargizioni:

Famiglia Paroni, per l'anniversario della morte di Mario Paroni, caduto in guerra, L. 25 — Ten. avv. Ugo Degani (ricavo vendita giornali postali per via d'aria Milano-Udine) L. 100 — Banca di Aviano, L. 100 — Cleva Cappellari Maria, Prato Carnico, frutto di sottoscrizione, L. 33.15 — Totale L. 258.15.

PRO FERITI IN TRANSITO (Posto di Conforto alla Stazione).

Anna Camavitto L. 20 — R. S. (quota di Settembre) 5.

In morte dell'ing. Chiaruttini: Luigi e Bianca Montini L. 10 — Cecilia Montili Zimolo 5 — Giuseppina e Beatrice Chiaruttini 25.

UFFICIO NOTIZIE

La Signorina Anna Pagani offre in morte del Nonno L. 10 all'Ufficio Notizie.

CUCINA POPOLARE

La direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni state consumate nel mese di Agosto:

Minestre N. 32078 — Carne 5078 — Pane 61414 — Verdura 2742 — Uova 1699 — Brodo 507. — Totale 104.118.

UNA DONNA FERITA

L'altra sera alle 23.30 venne accolta al civico ospedale certa Margherita Agostini fu Antonio di anni 31, abitante in via Cisis n. 9. Aveva delle ferite da taglio alla faccia ed al collo che, a quanto diceva le erano state inferte da persona ignota.

Ebbe le prime cure in un ospedale militare. Guarirà entro un mese.

UN MATTONE SUL CAPO

Ieri venne trasportato all' Ospitale certo Giovanni Sartori di Luigi, di anni 17. Aveva una ferita contusa al vertice del capo, prodottagli dalla caduta di un mattone, mentre stava lavorando presso la ditta Lorenzini e Della Casa a S. Osvaldo. Guarirà in dieci giorni.

TEATRO MINERVA

La riapertura del nostro «Minerva» offre al pubblico un film di straordinario valore, un lavoro dalle grandi linee, dalla trama interessante, dalle scene robuste e drammatiche: « Mimì e gli straccioni » che nello sfondo prospetta la lotta di clase fra due elementi sociali, ha in sè tutti i requisiti del successo, così per la bella riuscita dei quadri, come per la fotografia, come per l'allestimento; oltre a ciò, poi, in questo film, il giuoco scenico è affidato ai migliori tra i nostri artisti della scena muta, che danno vita, calore e luce alle scene stupende e alle scene d'assieme.

« Mimì e gli straccioni », che girò trionfalmente i maggiori cinematografi del Regno, avrà anche qui il suo grande successo. Il teatro si apre alle ore 18.

ULTIME DELLA NOTTE

La conquista dei grandi baluardi austriaci esaltata dalla stampa di Londra e di Parigi

Brava Italia!

LONDRA, 6. — Il «Daily Mail», sotto il titolo: « Brava Italia! », scrive:

« **I nostri alleati completano a poco a poco la conquista dei grandi baluardi difensivi di Trieste, giungendo in un momento in cui il crollo della Russia annulla tante speranze che sembravano giustificate. I successi italiani sono doppiamente benvenuti ed il pensiero che, se i russi si fossero battuti così bene come gli italiani, i francesi e gli inglesi, nulla avrebbe potuto resistere al loro attacco combinato, non diminuisce per nulla l'ammirazione che hanno tutti gli alleati.**

« **In una quindicina di giorni gli austriaci sono stati cacciati dalle più formidabili fortezze naturali, e ciò faciliterà grandemente l'attacco dell'Hermada, ultimo ostacolo alla strada di Trieste. Tutti qui condividono l'orgoglio provato da tutta l'Italia alla notizia dei recenti brillanti successi** ».

Il «Daily News» scrive:

« **L'angoscia che si manifesta negli scritti dei critici tedeschi rileva l'importanza dei successi degli Italiani. Avremmo potuto sperare che russi, romeni ed italiani infliggessero colpi simultanei, che avrebbero fatta cadere la spada dalle mani dell'Austria. Adesso è l'Italia sola che lavora a questo scopo ed essa sta per realizzarlo** ».

(Stefani)

L'ammirazione della stampa francese per i risultati conseguiti

PARIGI, 6. — *I giornali dedicano articoli all'offensiva italiana sulla fronte Giulia, illustrando con parole di ammirazione i risultati conseguiti e le loro conseguenze.*

Il critico militare del Journal des Debats, *in un lungo articolo, esamina la ripresa dell'offensiva italiana sull'Isonzo, analizza le operazioni in corso ed aggiunge: « Gli italiani potranno forse presto prendere in considerazione non soltanto le questioni tattiche, ma anche quelle strategiche ».* (Stef.)

(Stefani)

Straordinario valore degli italiani nell'attacco di S. Gabriele

La nostra organizzazione e la stampa nemica

ZURIGO, 6. — Si ha da Vienna: *La* Neue Freie Presse *parlando dei preparativi dell'offensiva italiana nota il grandissimo sviluppo raggiunto dall'industria italiana di guerra, la notevole organizzazione delle truppe tecniche ed il loro valore.*

Il passaggio a forza fra Auzza e Canale dell'Isonzo, incassato fra ripide sponde, fu preparato tecnicamente bene. Il giornale rileva la rapidità di trasporto dell'artiglieria leggera e della munizione, in parte fatto con teleferiche e l'azione del corpo dei bombardieri. Accenna ai lavori di canalizzazione compiuti fra il Po e la Laguna di Grado per navigarvi con battelli fino a 600 tonnellate.

La Zuercher Post *in una corrispondenza del quartiere generale austriaco mette a rilievo lo straordinario valore dimostrato dagli italiani nell'attacco del S. Gabriele.*

(Stefani)

Uno sciopero finito in Portogallo

VIGO, 6. — L'assemblea degli impiegati postali e telegrafici decise di riprendere oggi il lavoro in tutto il Portogallo. (Stefani)

La stampa ungherese approva la nota di Wilson suscitando scandalo in Germania

ZURIGO, 6. — La *Zuercher Zeitung* reca:

I giornali ungheresi dicono che l'impressione della nota di Wilson è eccellente in Ungheria.

Il Magyar Orszag *scrive:*

Wilson merita per la sua coraggiosa risposta la gratitudine di tutti i pacifisti sinceri. Chi la biasima dimostra di avere venduta l'anima al diavolo della guerra è dal punto di vista dell'Ungheria è nemico della sua nazione.

Altri giornali si esprimono nello stesso senso destando secondo il Lokal Anzeiger *profonda impressione e meraviglia in Germania.*

(Stefani)

Sulla fronte occidentale Più forte azione delle artiglierie

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Nelle Fiandre la attività di combattimento fu forte specialmente fra la foresta di Houtjast e il canale di Ypres-Commines. Dopo la caduta della notte gli inglesi attaccarono le nostre linee fra la strada conducente da Ypres a Ponte le Capelle e Zezecke a due riprese con forze importanti. I due attacchi non riuscirono sotto il nostro fuoco.

« Gruppo del principe ereditario germanico. — Ai due lati della strada di Laon - Soissons e sulla parte orientale del Chemin des dames la attività del fuoco fu molto più forte ad intervalli. La sera dopo fuoco a raffiche dell'artiglieria, la fanteria francese si lanciò all'attacco a sud ovest di Parquyfitrin, ma il fuoco della nostra difesa non le permise di giungere fino ai nostri ostacoli. Presso Vaux Aillon e monte Iver riuscite ricognizioni di pattuglie. Fuoco violento a nord di Reims fu seguito ieri da attacco parziale francese contro Bois Soubains che fu respinto. In Champagne l'attività di combattimento fu viva su alcuni settori.

Dinanzi a Verdun forte duello di artiglieria continuò particolarmente sulla riva orientale della Mosa. Finora non vi fu azione di fanteria.

« Aviazione. La notte del 4 i nostri aviatori attaccarono Londra, Southend e Margate. Un nostro apparecchio non rientrò ». (Stef.)

Alla fronte della Dwina

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sul fronte dell'ottavo esercito i russi continuano a ripiegare verso nord-est. Sulla Dvina il nemico sgombrò le sue posizioni fino a Friedrichstadt.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nel nord ovest della Moldavia attività più grande di artiglieria ad intervalli e scontri di avamposti.

« Gruppo Mackensen. — Nelle montagne a nord-ovest di Focsani un attacco romeno non riuscì presso Muncelui.

« Fronte macedone. — Riuscite azioni di ricognizioni tedesche ad ovest del lago di Prespa e ricognizioni bulgare ad est del lago di Doiran ». (Stef.)

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«*Fronte orientale.* — Sul fronte dell' arciduca Giuseppe l'attività combattiva fu più viva in parecchi punti ». (Stef.)

L'ordinanza del governo austriaco per l'enorme crisi del carbone

ZURIGO, 6. — Si ha da Vienna: E' stata pubblicata un ordinanza del ministero del lavoro circa i rifornimenti di carbone. L'ordinanza stabilisce, la tessera, vieta il riscaldamento fino al 15 di ottobre, vieta nuovi impianti privati di gas e di elettricità; stabilisce il numero dei locali che potranno riscaldarsi. I bagni rimarranno aperti solo tre giorni alla settimana. Vieta l'uso del carbone nei cinematografi e nei teatri di varietà, ordina la limitazione del servizio ed occorrendo la sospensione del traffico sulle piccole ferrovie e la chiusura di numerosi locali di divertimenti.

(Stefani)

Ballin caduto in disgrazia per le critiche alla politica del governo

ZURIGO, 6. — Si ha da Vienna: Il *Neues Wiener Journal* riceve da Berlino:

Ballin, direttore dell'*Hamburg Amerika Linie*, è in disgrazia dell'imperatore per le sue critiche alla politica del governo. Guglielmo 2.o non gli ha inviato le sue felicitazioni per il sessantesimo genetliaco, cosichè è da considerare che gli abbia ritirato la sua amicizia.

(Stefani)

La riunione del comitato centrale per l'industria cotoniera

ROMA, 6. — Presso il ministero dell'industria, commercio e lavoro si è riunito il 5 corrente il comitato centrale per l'industria cotoniera, istituito con decreto luogotenenziale del 9 agosto decorso e che è composto di rappresentanti dei ministeri dell'industria, guerra, marina, colonie e armi e munizioni e di quelli industriali e operai tessili.

Il ministro De Nava ha inaugurato la sessione del comitato esponendone il complesso programma di lavoro che comprende le questioni che si attengono:

A) all'approvvigionamento della materia prima pei bisogni dell'industria;

B) ai criteri di massima da fissarsi per disciplinare l'esportazione dei prodotti cotonieri affine di assicurare la continuità sui mercati esteri, gli interessi nazionali compatibilmente alle disponibilità e i rifornimenti delle materie prime, in relazione ai bisogni dell'esercito e della popolazione civile.

C) ai provvedimenti intesi ad assicurare in tempo i fabbisogni militari.

L'on. De Nava ha altresì posto il problema della coltivazione e produzione del cotone nel nostro paese e nelle colonie per avviare a mano a mano la nazione alla possibilità di emanciparsi, almeno in parte, della produzione forestiera.

Il comitato ha subito intrapreso lo studio delle importanti questioni sottoposte dal ministro, alcune delle quali furono già risolte ed altre vennero deferite allo studio preliminare della giunta esecutiva costituita nel seno del comitato medesimo. (Stef.)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 6. — (Borsa) Rendita perpetua 62.30; ammortizzabile 70.15; nuovo prestito 88. — Cambio su Italia da 74.50 a 76.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

LONDRA, 5. — Chèque su Italia 35.47 1/2.

AMSTERDAM, 5. — Cambio su Berlino 33.25.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 6. — Cambio medio ufficiale accertato il 6 da valere per il 7 corr. 132 63 1/2 — 36.37 1/2 — 156.42 — 76 — 328 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 6. — Il cambio per domani di 145.22.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5. — 16.
Cividale 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13 — 18.15.

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

« Difendendo una Trincea da lui eroicamente conquistata con pochi uomini »

RODOLFO ROSSETTI

Tenente .... Alpini

buono - pio - mite - ardimentoso - colla faccia al nemico, cadde da forte.

Il suo nobile e generoso Sangue segnò nel 21 Agosto, sull'altipiano di Bainsizza, l'aspra via percorsa dalla Italia gloriosa.

I Genitori Ermanno ed Eufemia, i Fratelli Nino (al fronte), Bruno, Lelia in Ferrari, il Cognato, gli Zii, le Zie, i Cugini, i Parenti tutti — desolati — Lo raccomandano alla prece dei buoni.

La presente serve di partecipazione personale.

Latisana li 5 Settembre 1917.